

#INNOVAZIONE

Napoli rinasce con il teatro e apre i suoi luoghi nascosti agli artisti

GIULIA POLITO

Dare vita ad un luogo in cui una comunità diversa, critica e capace di riconoscere la cultura come bene primario, possa prendere forma e contagiare la quotidianità. Un luogo che a Napoli dal 2011 porta il nome di Altofest, progetto indipendente nato e diretto da TeatrInGestAzione, concepito come opera realizzata dagli artisti per gli artisti. E in cui si sviluppa un processo di socialità sperimentale, dove la dimensione intima e quella pubblica si miscolano per favorire la partecipazione corale. Per il suo valore artistico e culturale Altofest è risultato vincitore di un bando di **Fondazione CON IL SUD**. E non solo. Perché la sua dimensione internazionale ha fatto sì che il sostegno arrivasse anche da numerose ambasciate e istituti di cultura. Ha ottenuto il



riconoscimento EFFE 2017-18 ed è in fase di preparazione per Valletta 2018, occasione in cui i cittadini di Napoli doneranno gli spazi a un gruppo di cittadini maltesi che a loro volta accoglieranno l'anno prossimo. Ma Altofest vive soprattutto del dono dei membri di TeatrInGestAzione e dei cittadini che offrono spazio e

accoglienza. O degli artisti che condividono il tempo e lo spazio della propria opera, dei volontari, degli operatori sociali e culturali locali. L'edizione 2017 si svolgerà dal 5 al 9 luglio e vedrà Il Paese della Sera come media partner. In un programma ricco e variegato saranno accolte tutte le espressioni dell'arte contemporanea dal vivo con cui gli artisti e

il pubblico presente avranno modo di interrogarsi sulla necessità di generare nuovi valori e ridisegnare le relazioni con i luoghi. Il corpo e la sua fisiologia, politica e sociale, sarà il filo conduttore di tutte le giornate di Altofest. Corpi nel "Corpo di Napoli" sotto infinite declinazioni.

@GiuliaPolito

